

Nella seconda tappa del Giro di Sardegna delle polemiche

Sercu si vendica a S. Antioco con un guizzo da gran campione

Van Linden secondo - Deluso Basso (solo quarto) - Continuano i disagi organizzativi - Paolini sempre in testa - Oggi centosettantatré chilometri a cavallo di un itinerario ondulato sul finire

DALL'INVIATO 5. ANTIOCO, 24 febbraio Patrick Sercu, tradito ieri da una errata segnalazione nelle vicinanze del traguardo, si vendica oggi con un guizzo prepotente, bruciando con una delle sue impennate d'autentico sprinter. Il «finish» del belga è impetuoso: s'inchina Van Linden e fanno altrettanto Merckx e Basso. Con questa vittoria, Sercu (venti secondi d'abbuono) rimedia in piccola parte all'immediato distacco subito nella prima gara, e dice bene Franchino Cribiori, il tecnico della Brooklyn: «Senza lo scampoglio di Van Linden, si sa, Patrick sarebbe stato il numero uno della classifica».

casione di incidenti (leggi cadute), ma è chiaro che bisogna rivedere la legge, è chiaro che per un'indicazione sbagliata di un carabiniere non devono pagare i ciclisti e perché ai cinquecento metri non esistevano le transenne in modo da evitare deviazioni? Perché la commissione tecnica dell'UCI manca continuamente ai suoi precisi doveri? Perché i tracciati di tutte le corse vengono approvati a tavolino? E' una vergogna: è la dimostrazione che esistono persone disposte ad occupare cariche per ambizione e basta.

I trasferimenti. L'organizzatore Pretti si giustifica con la necessità di avere Merckx fra i concorrenti della Sassari-Cagliari di giovedì prossimo. «Avrei dovuto allungare la corsa di una tappa e Merckx ci sarebbe stato, dovendo partecipare alla Het Volo di sabato», precisa l'interessato. Non è escludibile una ragione valida, se vogliamo rispettare leggi e buonsenso, e l'UCI conviene in via confidenziale, ma ufficialmente approva i disegni delle fatiche supplementari. Altra vergogna, altra dimostrazione che il ciclismo vive di compromessi e di far-

se, che nelle alte sfere occorrono uomini nuovi, seri e capaci, occorre innalzare un nuovo presidente di Federazione perché il signor Rodoni è veramente fuori epoca per anni e mentalità. La «kermesse» di S. Antioco è iniziata con un'ora circa di ritardo. Corridori a bivaccare con sacchetti delle vivande, camioncino che trasportava le biciclette più indietro, e voci che lo davano in «panne» o addirittura sperduto. Finalmente, ottenuto il loro cavaleto d'acciaio, i ciclisti hanno percorso i venti giri dell'anello cittadino che misurava tre chilometri e 725 metri. Una gara in circuito solitamente poco, ed infatti tutti insieme (salvo due eccezioni: Intven e Scorza) dall'inizio alla fine. La folla (numerosa) assisteva al carosello dall'uscio di casa o dal balcone.

Al tredicesimo passaggio, Bazzan, Parecchini e Zanolini vanivano a margine escluso, se vogliono rispettare leggi e buonsenso, e l'UCI conviene in via confidenziale, ma ufficialmente approva i disegni delle fatiche supplementari. Altra vergogna, altra dimostrazione che il ciclismo vive di compromessi e di far-



S. ANTIOCO — La vittoriosa volata di Patrick Sercu.

Arrivo e classifica

Ecco l'arrivo della seconda tappa del Giro di Sardegna svoltosi in circuito a S. Antioco:

- 1. Patrick Sercu (Brooklyn), km. 74,500 in ore 1.58' e 6.13"; 2. Van Linden (Belgio), abbuono 10"; 3. Merckx (Molteni), abbuono 5"; 4. Basso (Bianchi), 5. Danelli (Deherfor), 6. Planckaert (Belgio); 7. G. Vazzari (Jolliceramica); 8. Borgognoni (Deherfor); 9. Oalec (Sammontana); 10. Parecchini (Brooklyn).

Ed ecco la classifica generale: 1. Enrico Paolini (Sole) in ore 6.13"; 2. Van Linden (Belgio), s.t.; 3. Planckaert (Belgio), s.t.; 4. Merckx (Molteni), s.t.; 5. Danelli (Deherfor) a 20"; 6. Oalec (Sammontana), s.t.; 7. Kundsen (Jolliceramica), s.t.; 8. Chinetti (Magazzini), s.t.; 9. Sautambrogio (Bianchi), s.t.; 10. Antonini (Jolliceramica), stesso tempo.

Tutta belga l'iride di San Sebastiano

Van Damme asso del ciclocross

Roger de Vlaeminck al secondo posto davanti allo svizzero Frischknecht

SAN SEBASTIANO, 24 febbraio La corsa che ha visto il belga Albert Van Damme conquistare il titolo mondiale di ciclocross per professionisti, è stata particolarmente dura, soprattutto a causa del veloce ritmo iniziato impostato dal quartetto che ha preso il largo dopo il via. Van Damme stesso, Roger de Vlaeminck (giunto secondo) e gli olandesi Peter Frischknecht (terzo) e Albert Zwielfel (quinto soltanto).

sgretolato: al termine del secondo degli otto giri (per un totale di km. 23,00), Van Damme si è ritrovato solo, inseguito dal connazionale De Vlaeminck che aveva nel frattempo distanziato di parecchi chilometri i due olandesi. Van Damme non è stato più disturbato nella sua fuga verso la vittoria, mentre De Vlaeminck, ripreso da Frischknecht a metà corsa, ha dovuto prodursi in uno sprint prolungato per conquistare il secondo posto.

Gino Sala

Basket: nessun intoppo per l'Ignis a Bologna

Bob Morse (43 punti) firma il successo sulla Sinudyne

I varesini s'impongono per 78-64 al termine di una partita ricca di scorrettezze. Pugilato tra uno degli arbitri e un tifoso

SINDUYNE: Albanesi 8, Gerardi 4, Antonelli 10, Ranuzzi, Benelli 3, Fultz 13, Valentini, Serafini 12, Natali, Bertolini 14. IGNIS: Buscetta 2, Gualco, Salaneschi, Zanatta 4, Morsò, 3, Osola, Menghini 21, Polzot, Luca, Belli, Bissani 8. ARBITRI: Bianchi Livorno e Burcovich (Venezia).

NOTE: Tiri liberi 12 su 14 (S); 14 su 18 (I). Usciti per 5 falli: S: 5 Fultz, 10 Bertolini.

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 24 febbraio

Per la classifica contano i due punti per cui ha la sua importanza il punteggio finale che stabilisce l'Ignis la migliore sulla Sinudyne per 78 a 64 (primo tempo 40 a 31). Ma l'unico autentico vincitore di questo grigio pomeriggio cestistico è stato Morse, l'asso varesino che ha regalato un po' di basket. Per il resto un match assai scudente con errori commessi da entrambi, ma abbastanza vistosi. Di errori ne hanno commessi parecchi anche gli arbitri Bianchi e Burcovich e quest'ultimo nel secondo tempo ha commesso un errore che ha ingiuriato di un tifoso, poi alla fine della partita è stato protagonista di un violento scontro.

Un giovanotto esagitato gli ha insediato addosso uno schiaffo, Burcovich, prontissimo, si è voltato, ha inseguito l'aggressore e lo ha colpito; c'è voluto parecchio per dividerlo. Due contendenti dell'arbitro è riuscito a raggiungere gli spogliatoi. Intanto il tifoso delle altre squadre imperante nella lotta per la retrocessione. E' stato un bel primo tempo, nel corso del quale i napoletani, sostenuti da un grosso pubblico, hanno ritrovato un ottimo fuoriclasse in Andrew, ben condiviso da un D'Agula in giornata, si hanno chiuso in vantaggio con notevole distacco.

Il Sacà, squadra forte e affamata, ha disputato un incontro non trascurabile in qualità del campionato. La partita è stata per lungo tempo controllata dalla Ignis. Sotto canestro Menghin sosteneva un ottimo fallo uno dei quattro è stato inventato o dagli arbitri.

Si diceva del dominio della Ignis; ad opporre qualche resistenza all'avvio era Serafini. Al 7': 14 a 8 per gli ospiti. Ma il tempo finì con il loro 20 a 10. L'impegno di Fultz è encomiabile, ma da solo non riesce a bloccare Morse che, invece, quando l'Ignis è dove rampeggia si avvale di qualche collaborazione nel controllo dell'americano della Sinudyne. Si spiegano così gli stentati 11 punti di Fultz alla fine del tempo. Al 12' è ancora la Ignis a condurre: 24 a 16, poi i bolognesi perdono per alcuni minuti il lungo Serafini (che dopo sei punti segnati sbaglia 4 tiri consecutivi).

La ripresa sembrerebbe non modificare l'andamento del match. Al 6': 54 a 43 ancora l'Ignis che deve rampeggiare di vincere anche perché dall'altra parte Fultz aveva dovuto abbandonare. Succede invece che grazie alla spinta dei dati che anche Tommasi e Tolotti i bolognesi si galvaniz-

zano. Arrivano a due punti di distanza: 55 a 53. Il pubblico è tutto in piedi; gli arbitri sono coinvolti da questo clima surriscaldato e sbagliano parecchio. Ma è Morse con due consecutivi canestri a rilanciare l'Ignis verso la vittoria.

Franco Vannini

Con il Sacà 87-81

La Fag soffre ma vince

FAG PARTENOPE: Coen (7), Erlico P. (6), Ciom, Scodavoio (8), Andrea (18), D'Agula (15), Fultz (20), Erico V. (14). SACÀ: Laing (28), Frediani (6), Caplieri (5), Merlati (21), Riva (3), Anconiani (8), Sacchesi (10). ARBITRI: Tolato e Bottari.

NOTE: Tiri liberi: Partenope 13 su 16, Sacà 19 su 28. Usciti per 5 falli: F. Erlico e Coen della Partenope.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 24 febbraio

Sudala ma meritata la vittoria della FAG contro il Sacà che ha dato l'impressione di non voler perdere assolutamente. La partita ha avuto uno svolgimento sempre interessante, non tanto tecnicamente quanto sul piano dell'aggressione. Per la FAG era una partita da vincere a tutti i costi: la sua situazione in classifica in queste ultime settimane, si era fatta precaria, soprattutto perché alle sue sconfitte facevano riscontro le vittorie delle altre squadre imperante nella lotta per la retrocessione. E' stato un bel primo tempo, nel corso del quale i napoletani, sostenuti da un grosso pubblico, hanno ritrovato un ottimo fuoriclasse in Andrew, ben condiviso da un D'Agula in giornata, si hanno chiuso in vantaggio con notevole distacco.

Il Sacà, squadra forte e affamata, ha disputato un incontro non trascurabile in qualità del campionato. La partita è stata per lungo tempo controllata dalla Ignis. Sotto canestro Menghin sosteneva un ottimo fallo uno dei quattro è stato inventato o dagli arbitri.

Si diceva del dominio della Ignis; ad opporre qualche resistenza all'avvio era Serafini. Al 7': 14 a 8 per gli ospiti. Ma il tempo finì con il loro 20 a 10. L'impegno di Fultz è encomiabile, ma da solo non riesce a bloccare Morse che, invece, quando l'Ignis è dove rampeggia si avvale di qualche collaborazione nel controllo dell'americano della Sinudyne. Si spiegano così gli stentati 11 punti di Fultz alla fine del tempo. Al 12' è ancora la Ignis a condurre: 24 a 16, poi i bolognesi perdono per alcuni minuti il lungo Serafini (che dopo sei punti segnati sbaglia 4 tiri consecutivi).

La ripresa sembrerebbe non modificare l'andamento del match. Al 6': 54 a 43 ancora l'Ignis che deve rampeggiare di vincere anche perché dall'altra parte Fultz aveva dovuto abbandonare. Succede invece che grazie alla spinta dei dati che anche Tommasi e Tolotti i bolognesi si galvaniz-

zano. Arrivano a due punti di distanza: 55 a 53. Il pubblico è tutto in piedi; gli arbitri sono coinvolti da questo clima surriscaldato e sbagliano parecchio. Ma è Morse con due consecutivi canestri a rilanciare l'Ignis verso la vittoria.

Franco Vannini

Con il Sacà 87-81

La Fag soffre ma vince

FAG PARTENOPE: Coen (7), Erlico P. (6), Ciom, Scodavoio (8), Andrea (18), D'Agula (15), Fultz (20), Erico V. (14). SACÀ: Laing (28), Frediani (6), Caplieri (5), Merlati (21), Riva (3), Anconiani (8), Sacchesi (10). ARBITRI: Tolato e Bottari.

NOTE: Tiri liberi: Partenope 13 su 16, Sacà 19 su 28. Usciti per 5 falli: F. Erlico e Coen della Partenope.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 24 febbraio

Sudala ma meritata la vittoria della FAG contro il Sacà che ha dato l'impressione di non voler perdere assolutamente. La partita ha avuto uno svolgimento sempre interessante, non tanto tecnicamente quanto sul piano dell'aggressione. Per la FAG era una partita da vincere a tutti i costi: la sua situazione in classifica in queste ultime settimane, si era fatta precaria, soprattutto perché alle sue sconfitte facevano riscontro le vittorie delle altre squadre imperante nella lotta per la retrocessione. E' stato un bel primo tempo, nel corso del quale i napoletani, sostenuti da un grosso pubblico, hanno ritrovato un ottimo fuoriclasse in Andrew, ben condiviso da un D'Agula in giornata, si hanno chiuso in vantaggio con notevole distacco.

Il Sacà, squadra forte e affamata, ha disputato un incontro non trascurabile in qualità del campionato. La partita è stata per lungo tempo controllata dalla Ignis. Sotto canestro Menghin sosteneva un ottimo fallo uno dei quattro è stato inventato o dagli arbitri.

Si diceva del dominio della Ignis; ad opporre qualche resistenza all'avvio era Serafini. Al 7': 14 a 8 per gli ospiti. Ma il tempo finì con il loro 20 a 10. L'impegno di Fultz è encomiabile, ma da solo non riesce a bloccare Morse che, invece, quando l'Ignis è dove rampeggia si avvale di qualche collaborazione nel controllo dell'americano della Sinudyne. Si spiegano così gli stentati 11 punti di Fultz alla fine del tempo. Al 12' è ancora la Ignis a condurre: 24 a 16, poi i bolognesi perdono per alcuni minuti il lungo Serafini (che dopo sei punti segnati sbaglia 4 tiri consecutivi).

La ripresa sembrerebbe non modificare l'andamento del match. Al 6': 54 a 43 ancora l'Ignis che deve rampeggiare di vincere anche perché dall'altra parte Fultz aveva dovuto abbandonare. Succede invece che grazie alla spinta dei dati che anche Tommasi e Tolotti i bolognesi si galvaniz-

Mediocrità tra Innocenti e Snaidero (78-70)

ASSENTE IELLINI RIMEDIA CERIONI

INNOCENTI: Benelli (2), Masini (9), Cerioni (31), Vecchiato, Borlenghi, Bianchi (5), Brosterhouse (10), Ferracini (11), Gattolina. SNAIDERO: Mellini, Tognazzo, Giomo (18), Natali (14), Paschini (5), Savio, Magagnoli (5), Snaidero (13), Fortinato, Bianchi (2). ARBITRI: Melone e Fortalere, di Brindisi.

NOTE: Spettatori 2.500; nessun giocatore tirando tutte le posizioni con un fallo tecnico la panchina della Snaidero per proteste.

MILANO, 24 febbraio

La riscossa non è venuta, la vittoria sì. La prima era pressoché impossibile visto che l'Innocenti oggi ha dovuto rinunciare a Cerioni, l'unico afflitto da un doloroso bubbone, la seconda, di soli 3 punti (78 a 70), è arrivata dalle mani di Cerioni e dalla posizione di Snaidero. Il pubblico del Palalido ha sofferto: all'inizio del secondo tempo gli addinesi erano avanti di 7 punti e la precisione di Cerioni, da fuori la scia di tenere il peggio. Poi la Snaidero ha forzato tiro e ritmo e ne è venuto fuori un gran pasticcio. Sanders non è stato più servito e i palloni ha dovuto sempre andare a cercarsi lontano dal canestro. L'Americano, inoltre, ogni volta che aveva la palla, si tentava di forzare l'entrata andando a impattare contro i lunghi dell'Innocenti. Risultato: prendeva e pestava e basta. Gli arbitri, Snaidero, Molinattoro e Saperi, 16; Sacà, 14; Fag, Alco, Brill, Brina e Snaidero, 10; Mazzomboli, 4.

RISULTATI: Brina - Molinattoro 92-87; Fort-Aico 105-85; Ignis-Sinudyne 78-64; Innocenti-Snaidero 78-70; Saperi - Brina - Alco - Cannon-Mazzomboli 113-99; Fag-Sacà 87-81.

CLASSIFICA: Ignis, punto 26; Innocenti e Fort, 25; Canon, 22; Sinudyne, Molinattoro e Saperi, 16; Sacà, 14; Fag, Alco, Brill, Brina e Snaidero, 10; Mazzomboli, 4.

Gianni Scognamiglio

schierata e alle sue proteste gli facevano capire di stare tranquillo, che altrimenti, la prossima volta, avrebbero fischietto anche il fallo di sfornamento. Cerioni, allora, si è dovuto accontentare di prendere i rimbalzi in difesa.

Malagoli ha tentato di rimediare tirando tutte le posizioni, ma era solo, poiché i compagni di squadra pensavano soprattutto a perdere palloni. Questa, in sintesi, la trascrizione della partita che si è mostrata incapace di esprimere un gioco collettivo. In casa Innocenti il migliore è stato senza dubbio Cerioni, con un percentuale di tiro superiore al 50% (13 canestri su 24 tentativi). L'esterro milanese si è sbarazzato molto tempo prima che Rubini ha dovuto anche metterlo in panchina per scerario un pochino. Un paio di volte, infatti, si è tentato che rimettesse come altri volte, tentasse le cose più incredibili di questo mondo. Un lusso che oggi l'Innocenti non poteva permettersi.

La squadra ha balbettato abbastanza e Rubini più di una volta si è alzato per incitare i suoi a tener duro. Frisco, che è un intelligenza di gioco i milanesi se la sono cavata con la grinta. Compreso Barviera che, appoggiandosi sulle spalle di Cerioni, ha recuperato diversi rimbalzi offensivi. Brosterhouse, che è anche scusa a tutti per ogni errore che commette, oggi ha perduto molto tempo anche in questo rito, soprattutto dopo i tiri da fuori (1 a 6). Per Cerioni ha saltato tanto e, aggrappato ai pantaloncini di Sanders, ha fatto un buon lavoro in difesa anche se a volte in modo un po' troppo ingenuo. Sul resto della compagnia nulla da dire.

Stilvio Traviani

Battuto il Brill (87 a 79)

Al Saporì bastano Bovone e Johnson

BRILL: Villotti (12), Ferello (23), Vascolari (4), Pedrazzini (5), Corbelli (3), De Rossi (3), Sutter (30). SAPORI - Siena: Gramacci, Francini (11), Villotti (2), Suardini (11), Bovone (28), Cosmelli (10), Johnson (32). ARBITRI: Florio e Martolini, di Roma. NOTE: Tiri liberi: Brill 11 su 16; Saporì 17 su 20.

SERVIZIO VIGENZA, 24 febbraio

113 a 99: il risultato dice tutto. In due numeri è riassunto tutto lo specchio dell'incontro, le sue conferme, le sue smentite. Si rivelano ingiustificati o quanto meno scarsamente giustificati i timori della vigilia e i sospetti da Zora, preoccupato dalla certezza di trovarsi di fronte una squadra agguerrita con unghie e denti ad un collaudato filo di speranza per restare in serie A.

Il tempo di scambiarsi i primi palloni e la Canon va a portarsi a 12 punti, lasciando sempre a zero i bianchi di McGregor che riescono solo dopo 4 minuti e qualcosa ad inflare il primo canestro. McGregor in panchina comincia a sudare, grida, consiglia, rimprovera ed esorta. Cambia il sistema della difesa passando da una marcatura individuale. Sembra che il risultato ha allentato il filo di tensione che reggeva il match. Il risultato riesce finalmente ad impostare qualche azione decente nel gran ballgame del suo gioco, la Canon risponde colpo su colpo rafforzando anzi a poco a poco la sua posizione.

Il primo tempo si conclude con i veneziani in vantaggio sui pesisti di 16 punti. Canon 59, Maxmobili 43. Il secondo tempo si mantiene sulla falsariga del primo. A far capitolare definitivamente ogni briciolo di speranza pesarese, ci pensa Hawes, che subito infla 4 canestri consecutivi.

I veneziani insistono e il vantaggio sale a 26 punti. Poi una breve pausa, per riprendere fiato. Ritorno di battuta della Maxmobili e quindi sprina finale. Il risultato è il risultato su 113-99, con Gorghetto che sigla all'ultimo secondo il suo 26° punto a suggello di una prestazione impeccabile. Festa per la Canon, ma per la Maxmobili forse è la B.

Antonio Bordin

RUGBY RISULTATI Petrarca-Meccà 6-6; Intercontinental-Frascati 8-7; Cas Genova - Piamonte 10-11; Metcalver - L'Avella 12-10; Alghero-Asteri 6-6. (La partita Cas Firenze - Concordiana non si è disputata per il mancato arrivo dell'Avella).

Petrarca-Meccà 22; L'Avella 27; Alghia 22; Metcalver 15; Intercontinental; Cas Genova e Meccà 18; Piamonte 15; Concordia 15; Cas Astori 15; Cas Firenze e Cas Firenze 4. Concordia tre partite in meno; L'Avella 18; Meccà, Intercontinental e Frascati una in meno.

Advertisement for Brooklyn tires. It features a large image of a tire with the 'BROOKLYN' brand name and 'LA GOMMA DEL PONTE' slogan. Below the tire is a photograph of a cyclist, Patrick Sercu, wearing a jersey with 'BROOKLYN' and 'GIOS TORINO' logos. The text 'NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIÙ MORDENTE!' is prominently displayed at the top. At the bottom, it says 'VINCE a S. ANTIOCO la SECONDA TAPPA del GIRO DI SARDEGNA' and 'perfetti IL NOME DELLA QUALITÀ'.

Advertisement for Equileo tires. It features a large image of a tire with the 'EQUILEO' brand name. The text 'La «sorpresa» Equileo' is prominently displayed. Below it, it says 'Preso alla sprovvista anche il proprietario Alain Delon'. At the bottom, it says 'MILANO, 24 febbraio' and lists several names and titles.

Advertisement for Canon motorcycles. It features a large image of a Canon motorcycle. The text 'Canon in scioltezza supera i cento punti' is prominently displayed. Below it, it says 'Niente da fare per la Maxmobili: 113-99' and 'Battuto il Brill (87 a 79)'. At the bottom, it says 'Al Saporì bastano Bovone e Johnson'.